

Rassegna Stampa

29/31 gennaio 2022

Dopo l'incontro con i consiglieri della Lega «Per me nessun rimpasto» Fracassi adesso tira il freno

IL RETROSCENA

PAVIA

Questo rimpasto non s'ha da fare, né ora né mai. È un sindaco Fracassi manzoniano quello che, secondo alcune indiscrezioni, avrebbe incontrato i consiglieri comunali che fanno parte del gruppo della Lega. Inclusi quelli che, il 10 gennaio scorso, vo-



Il sindaco Fabrizio Fracassi

tarono un ordine del giorno insieme ai colleghi dell'opposizione, mettendo di fatto in minoranza il primo cittadino.

Fracassi, dunque, avrebbe incontrato i consiglieri del suo partito lo scorso 27 gennaio. A loro avrebbe detto che l'ipotesi di un rimpasto, ventilata a più riprese e da parte di più esponenti politici del centrodestra, non sarebbe sulla sua agenda. Ai consiglieri avrebbe anche consigliato di non farsi affascinare dalle "sirene" di Fratelli d'Italia. Una raccomandazione più che comprensibile alla luce del fatto che già due esponenti della Lega (Angelo Rinaldi e Luca Bianchini) sono passati al gruppo che fa capo al partito di

Giorgia Meloni. Il sindaco avrebbe anche aperto alla possibilità di conferire, ai singoli consiglieri, una sorta di "deleghe" simili a quelle degli assessori. Scelta che ha già riguardato, ad esempio, il capogruppo della Lega, Roberto Mura, indicato come responsabile dell'innovazione tecnologica.

Quanto all'ordine del giorno "ribelle", con il quale maggioranza e opposizioni auspicavano una *due diligence* su Asm Pavia, non pare che il primo cittadino lo tenga in grande considerazione. D'altro canto, la stessa Asm Pavia ha già affidato incarichi per 276mila euro per la progettazione dell'eco centro di Montebellino. —

F.M.

IL CASO

Broni-Stradella, flop per il maxi appalto sui nuovi spogliatoi

La gara per l'intervento da 600mila euro è andata deserta. Aumento delle materie prime, ora costerà il 20% in più

STRADELLA

È andato deserto il primo bando per l'assegnazione dei lavori di realizzazione della nuova palazzina che ospiterà uffici e spogliatoi per i dipendenti del servizio di igiene ambientale della Broni-Stradella Pubblica.

A scoraggiare la partecipazione delle ditte sarebbe stato il costo dell'appalto troppo basso a fronte dell'aumento generale di tutte le materie prime, a partire da quelle edili. Tutto da rifare, quindi, e con un budget maggiore, per l'azienda, che ha inserito nel piano industriale del 2022 una previsione di spesa per questo intervento di 600.000 euro, finanziati con gli introiti derivanti dal pagamento della tassa rifiuti.

«Il progetto era stato approvato a metà dello scorso anno,

ma il primo appalto non è andato a buon fine, soprattutto a causa dell'aumento delle materie prime. A breve bandiremo un nuovo appalto, con un aumento dei costi del 20%» ha spiegato il direttore generale della municipalizzata, Stefano Bina, rispondendo in consiglio ad una richiesta del sindaco Alessandro Cantù sulle ragioni per cui non fossero ancora partiti i lavori.

FABBRICATO A DUE PIANI

L'intervento riguarderà, in particolare, la realizzazione di un nuovo fabbricato su due piani, su una superficie di 200 metri quadrati, che sarà adibito a spogliatoi e docce per il personale e a uffici. Inoltre, è prevista la realizzazione di un impianto fotovoltaico sulla copertura dell'edificio, con una potenza minima di 13 kw, oltre i pannelli solari termici col-

legati all'impianto d'acqua calda sanitaria. All'interno, l'impianto di riscaldamento e di produzione dell'acqua calda sarà dotato di pompa di calore, rete di distribuzione e convettori a bassa temperatura per gli spogliatoi e servizi al piano terra e impianto di climatizzazione per gli uffici al primo piano.

«Ho apprezzato l'inserimento nel piano industriale di un investimento di 600.000 euro per la realizzazione della palazzina per gli spogliatoi e gli uffici - ha detto il sindaco Cantù -. Ricordo lo scorso anno di aver sottolineato, in più occasioni, la necessità di avere strutture adeguate alla sicurezza e al benessere sui luoghi di lavoro. Si tratta di un segnale importante di attenzione alle richieste sindacali da parte del Cda e del dg». —

OLIVIERO MAGGI



La sede operativa della Broni-Stradella dove verrà realizzata la nuova area adibita a spogliatoi

LA VERTENZA

Caso esternalizzazioni Si riapre la trattativa

STRADELLA

Dopo le tensioni delle scorse settimane, si apre uno spiraglio nella vertenza tra sindacati e Broni-Stradella Pubblica sul tema dell'esternalizzazione del turno notturno della differenziata. Ieri, infatti, Fp Cgil, Fit Cisl e Uil Trasporti, a seguito dell'incontro in videoconferenza con sindaci dei Comuni soci e dirigenza di venerdì pomeriggio, hanno dato disponibilità all'azienda a vedersi, in data ancora da



La protesta dei lavoratori

definire, per trovare soluzioni condivise. «Durante l'incontro abbiamo sottolineato la grossa difficoltà d'inter-

locuzione con la nuova dirigenza e abbiamo precisato, a più riprese, che non condividiamo né approviamo le esternalizzazioni – sottolineano i sindacati -. Nel contempo, consapevoli della necessità di trovare una soluzione idonea per tutti, ci siamo resi disponibili, ancora una volta, a trovarci intorno al tavolo delle trattative per discutere della riorganizzazione del lavoro notturno, prevedendo anche la possibilità di far ruotare tutto il personale nei turni previsti». A fronte di questo, però, le parti sociali hanno chiesto di conoscere il piano industriale, il numero di persone coinvolte nel notturno, le assunzioni in programma, gli investimenti sui mezzi. —

O.M.

AMBIENTE/2

Città sostenibili in Europa Pavia ora punta alla top 100

PAVIA

Città climaticamente neutra e intelligente? Pavia scommette su sé stessa e ha deciso di partecipare alla manifestazione di interesse per il programma "Horizon Europe – Eu Mission 100 climate-neutral and smart cities by 2030" per far parte delle 100 città climaticamente neutre e intelligenti entro il 2030 ed ottenere la "Mission label", ovvero l'etichetta di città selezionata. Viste le limitazioni al traffico di questo periodo e un clima non propriamente amichevole, la strada non sarà in discesa, ma qualcosa si può fare per migliorare.

Il programma, infatti, intende mobilitare le autorità locali, i cittadini, le imprese, gli investitori e le autorità regionali e nazionali a sostenere 100 città europee nella loro trasformazione verso la neutralità climatica entro il 2030. Luoghi che possono diventare centri di sperimentazione e innovazione per permettere a tutte le città europee di seguire l'esempio entro il 2050. La prima parte dell'iniziativa consiste nella compilazione di un questionario online nel quale ogni città proponente dovrà descrivere due criteri fondamentali: grandezza e tipologia del territorio e definire la propria ambizione per farlo diventare climaticamente neutro.



Potenziare la mobilità elettrica è uno degli obiettivi

Nel periodo tra marzo e aprile verranno selezionate le 100 amministrazioni candidate a ottenere la "Mission label" che in seguito dovranno redigere, attraverso l'intervento di autorità e cittadini, un "Contratto della città per il clima". Quest'ultimo non è vincolante; solo una sorta di protocollo firmato dal sindaco per indicare l'impegno della città. Inoltre, l'eventuale ammissione della candidatura per la prima fase non implicherebbe un finanziamento diretto. Una buona opportunità, però, verrebbe dall'accesso a una rete di città, per

scambi e collaborazione con altre realtà locali. «La partecipazione a questo bando – dichiara Massimiliano Koch, assessore all'Urbanistica e Ambiente – può costituire un importante tassello per lo sviluppo di Pavia in un'ottica di transizione ecologica e miglioramento delle qualità ambientali. Poter rientrare tra le 100 città europee, oltre a costituire una sfida importante per il futuro, consentirebbe di avere una via preferenziale per la partecipazione ai bandi europei che verranno pubblicati nei prossimi anni». —

ALESSIO MOLTENI

STRADELLA

Aumenta la tassa rifiuti ma la società promette «Poi l'abbasseremo»

Il piano industriale della Broni-Stradella prevede il ritocco
La minoranza preoccupata per i rincari sulle famiglie

STRADELLA

Aumenterà in media del 4% la Tari (la tassa rifiuti) per i cittadini di Stradella. A dirlo sono le prime previsioni effettuate dalla Broni-Stradella Pubblica, che sono state illustrate nel consiglio comunale straordinario di martedì sera.

Un trend, di ritocco in cre-



Stefano Bina

scita della tassazione locale, che potrebbe cambiare quando si vedranno i risultati delle politiche di investimento che la municipalizzata intende mettere in campo già a partire dal piano industriale di quest'anno, quindi a partire dal 2023.

«Il piano economico finanziario è stato redatto con il nuovo metodo, deno-

minato Mtr2, che prevede una modulazione della tariffa sui prossimi quattro anni, basandosi ogni anno sul piano economico dei due precedenti» ha spiegato il direttore generale della municipalizzata, Stefano Bina. Nel piano vengono illustrati gli investimenti che l'azienda intende fare nei prossimi quattro anni, che, esclusa la richiesta fondi del Pnrr per il potenziamento dell'impianto del Pirocco, ammontano a 6,2 milioni di euro, di cui 1,7 milioni di euro nel 2022 e 1,5 milioni di euro all'anno nel prossimo triennio. In base a questi investimenti, è previsto un aumento medio della tariffa che si assesta sul 4%.

«Questo aumento della tassazione ci consentirà di garantire il miglioramento della qualità dei servizi offerti alla cittadinanza – assicurando Bina -. La volontà della società è quella di migliorare e rilanciare il servizio senza gravare sui cittadini di costi superiori a quelli che sono il minimo necessario. Ov-

vamente, se la razionalizzazione dei costi, il miglioramento del parco mezzi e il potenziamento dell'impianto del Pirocco, che stiamo portando avanti, consentiranno dei benefici economici e quindi una riduzione dei costi potremo pensare ad una rimodulazione al ribasso della tariffa. Purtroppo, nel piano economico 2022 non sono ancora visibili i miglioramenti, che lo saranno il prossimo anno, e in quel caso potremo proporre una diversa evoluzione tariffaria».

Al piano che prevede l'aumento della Tari guarda con preoccupazione la minoranza di Torre Civica «in particolare agli effetti che gli investimenti previsti, in base al metodo tariffario Arera, potranno avere sulle tariffe rifiuti degli utenti». Il confronto sulla gestione della Broni-Stradella sarà al centro del dibattito politico anche nei prossimi mesi anche in relazione alle vertenze sindacali in atto—

OLIVIERO MAGGI